

Rassegna del 08/03/2011

FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Intervista a Luca Pancalli - Pancalli: "Lo sport è indice di civiltà" - "Sport, termometro di civiltà" - Sollazzo Boris	1
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - In breve - Partono le prove generali delle Olimpiadi di Londra Per Pagnozzi e 30 tecnici Coni missione Oltremanica - ...	4
FINANZA & MERCATI DELLO SPORT - Con un clic la giustizia sportiva non ha più segreti - Tinasco Paola	5
CORRIERE DELLO SPORT - Tiro con l'arco. Assoluti indoor, sorpresa Giori - ...	6



«Sport, termometro di civiltà»

Parla Pancalli, vicepresidente del Coni. Le Olimpiadi 2020? Grande occasione. Un ministero? Sì, ma con riserva. Legge sugli stadi? Valida per tutti gli impianti

«Ci mancano 7 mln, ma ho fiducia»

Il Milleproroghe penalizza il Cip Le promesse del mondo politico

Pentatleta prima di una caduta da cavallo in gara, che lo rese disabile. Laureato in legge. Autore di codici etici e manuali di diritto. Nuotatore medagliato in mondiali e olimpiadi paralimpici. Commissario straordinario della Federcalcio - il miglior dirigente che il pallone italiano abbia avuto: se ne andò, splendido Don Chisciotte, per tornare a capo del Cip, dai "suoi", dopo essersi assunto le responsabilità (non sue) dello scippo degli Europei di Calcio 2012 «perché lo sport italiano e il Paese hanno bisogno di normalità». Ora è anche vicepresidente del Coni e Commissario straordinario della Federazione Danza sportiva. Da Calciopoli a (quasi) Danzopoli.

Brusco risveglio oggi per molti appassionati. Non ci sono più i sette milioni per il Cip.

Devo subito dire che il mancato stanziamento nel Milleproroghe crea una certa apprensione in tutto il mondo paralimpico. Ho ricevuto rassicurazioni che arriverà dal sottosegretario Casero, da Gianni Letta e Crimi. E confido sia così, perché altrimenti l'attività del comitato non potrebbe che cessare. E non è poco, il Cip è il Coni del mondo paralimpico. A quest'ultimo fa riferimento per il "top level", ma per tutto il resto è necessario lo Stato. E' il secondo anno che siamo nel fondo Letta, prima c'erano i bilanci triennali che con-

sentivano una programmazione. E questa incertezza arriva a un anno e mezzo da Londra, mentre stiamo già lavorando su Sochi 2014.

BORIS SOLLAZZO

Due ori e un argento nei salti agli europei indoor. Non è che l'eccellenza penalizza lo sport italiano?

Il medagliere non va demonizzato, scherziamo. E' frutto del sacrificio di atleti e tecnici, è la dimostrazione della bontà del modello italiano che, nella nostra ansia di autoflagellazione, non sappiamo valorizzare, a partire dai nostri centri federali. Il punto è quanto questo Paese voglia investire nello sport e non solo nelle sue eccellenze. Le vittorie attirano iscritti, creano entusiasmo, esportano il brand Italia, sono frutto di politiche complesse e l'investimento dev'essere totale: sul rapporto tra sport e scuola, sullo sport per tutti, come diritto per ogni fascia di cittadini. Potrà sembrare retorica o demagogia, ma non lo è: parliamo della diffusione dello sport come modello educativo, di cultura del rispetto delle regole e di costruzione di valori.

Forse la maggior ricchezza dello sport, ma quella meno valorizzata.

In Italia manca la consapevolezza dello sport come elemento culturale

di crescita della persona e della società. Dobbiamo preoccuparci dei non vincitori. Faccio un esempio: veniamo da un europeo vinto nell'hockey su ghiaccio e su slittino per disabili. Abbiamo battuto i mostri sacri, dai norvegesi ai russi. Un progetto di sei anni, una scommessa vinta. Prima che di vincere ancora ci stiamo preoccupando di divulgare sempre meglio questa attività sportiva. Insomma, pensiamo al Club Italia ma anche al sistema Paese. In questo senso, per esempio, sappiamo che a una famiglia costa troppo un'adeguata educazione sportiva per un figlio. Mancano tempo e denaro: partiamo, allora, dando loro delle agevolazioni fiscali.

Tra i detrattori di Roma 2020 c'è proprio chi dice "non pensiamo allo show delle Olimpiadi, ma allo sport di base". Lei che cosa ne pensa?

Le Olimpiadi sono sempre un grande spettacolo, è inutile negarlo. Ma sono anche un incredibile strumento di trasformazione positiva di città e nazioni. Certo, non tutti sanno sfruttarle. Ma ci sono esempi virtuosi come Bar-



cellona 1992 - lì cambiò la cultura e la città stessa, nella conformazione e nell'accessibilità, è diventata un luogo per tutti - e Torino 2006, che dopo i giochi olimpici invernali è diventata molto più aperta. Roma ha già il 73% degli impianti necessari, vanno solo integrati e ammodernati, evitando le cattedrali nel deserto senza l'ansia dell'occupazione delle poltrone, né le divisioni del teatrino della politica. L'autorevolezza di Pescante e del Comitato d'onore sono una garanzia in questa direzione. Se vinceremo, sarà la vittoria di tutti. Se perderemo, senza esserci divisi in lotte di potere, non sarà colpa di nessuno: la vittoria è possibile, ma difficile. E più importante di quel mese in cui si faranno le Olimpiadi e le Paralimpiadi, sarà il percorso che ci porterà fin lì.

Per il suo movimento sarebbe un'occasione più importante.

Sì, sarebbero le prime Paralimpiadi estive moderne. Si ripenserebbe il modello città che ora non sa dare pari opportunità ai suoi cittadini, si stabilirebbe, con l'afflusso di almeno 15mila persone solo tra gli addetti ai lavori, una cultura della normalità contrapposta alle disabilità imposte dalle strutture attuali. Cambierebbe l'approccio mentale, fisico, morale alla disabilità.

Ma allora potrebbe servire un ministero dello Sport?

Il mondo dello sport, con il Coni, ha sempre dimostrato di saper lavorare con e senza questa struttura. Conta il progetto e la sostanza, non le poltrone. Sarebbe un valore aggiunto se diventasse una camera di compensazione per più competenze: lo sport è fondamentale nella salute, nel welfare, nell'istruzione. Perché sia utile deve venire tutto da una dinamica politica virtuosa. Non ci sto a un ministero che sia il premio di consolazione di un "trombato", l'espressione delle cattive abitudini della politica italiana.

Chiudiamo con la legge per gli stadi. Può essere importante in questo viaggio di crescita?

E' una legge importantissima, che ho seguito fin dai suoi inizi. Non solo per il calcio, che deve rinnovare strutture obsolete e permettere ai club di riequilibrare i bilanci dandosi una struttura finalmente accogliente per tutti, nessuno escluso, ma anche per la riqualificazione di aree degradate. La legge deve però valere per tutta l'impiantistica sportiva, in modo che risponda alle esigenze reali della collettività. Per questo servirebbe un Paese che investe nello sport come strumento di benessere culturale e fisico e non solo come carro dei vincitori medagliati su cui salire quando conviene.



Luca
Pancalli

IN BREVE

Partono le prove generali delle Olimpiadi di Londra Per Pagnozzi e 30 tecnici Coni missione Oltremarica

Le Olimpiadi di Londra 2012 sono molto più vicine di quanto non si possa immaginare: 500 giorni e poi la grande festa dello sport mondiale aprirà i battenti. A tal proposito una delegazione del Coni, guidata dal segretario generale, Raffaele Pagnozzi, effettuerà un sopralluogo agli impianti di gara e avrà modo di approfondire in loco le principali tematiche organizzative dei prossimi Giochi olimpici. La delegazione, che partirà domani per Londra e rientrerà in Italia venerdì, sarà composta dai direttori tecnici di tutte le discipline olimpiche e da una rappresentanza della preparazione olimpica del Coni, diretta da Rossana Ciuffetti. Complessivamente saranno 30 i rappresentanti tecnici delle federazioni che utilizzeranno questi tre giorni per incontrare gli sport manager delle singole discipline del Comitato organizzatore (LOCOG), per visionare gli impianti di gara e il villaggio olimpico. Domani è previsto anche un incontro nella sede del LOCOG tra il segretario generale del Coni, Pagnozzi, e il presidente del Comitato organizzatore, lord Sebastian Coe, mentre giovedì Pagnozzi incontrerà il presidente del Comitato olimpico britannico, Lord Colin Moynihan.



Con un clic la giustizia sportiva non ha più segreti

Presentato ieri a Roma il portale che ha l'obiettivo di essere sito di informazione e uno strumento di lavoro per gli addetti del settore. Iniziativa a cura dal centro Studi di Diritto ed Etica dello Sport

PAOLA TINASCO

Un faro sulla giustizia sportiva si è acceso ieri con il lancio del nuovo sito www.centrostudisport.it. Un vero e proprio archivio digitale, che raccoglie il ricchissimo patrimonio di giurisprudenza e le più importanti fonti legislative in materia, fino a ieri conservato nei faldoni degli operatori e ora accessibili, gratuitamente, anche al pubblico. L'operazione è frutto di mesi di lavoro del Centro Studi di Diritto, Economia ed Etica dello Sport guidato dall'avvocato Gianfranco Tobia: un'associazione costituita da 100 super-esperti del settore, tra avvocati, giudici sportivi, esponenti del mondo delle federazioni e rappresentanti delle istituzioni.

Il nuovo portale, che si avvale della collaborazione di 20 avvocati, è stato presentato ieri a Roma al Circolo Canottieri Aniene, davanti alle massime autorità del settore sportivo e delle istituzioni: Gianni Petrucci, presidente del Coni; Giovanni Malagò, membro di Giunta del Coni e presidente del Circolo Canottieri Aniene; Pasquale De Lise, presidente del Consiglio di Stato; Alberto De Roberto, presidente del Tribunale Nazionale di Arbitrato per lo Sport; Antonio Conte, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Roma, e Maria Lucia Candida, direttore generale dell'Istituto per il Credito Sportivo.

Il portale si propone come sito di informazione e allo stesso tempo strumento di lavoro per tutti gli operatori e per semplici appassionati: «La nostra è un'operazione di traspa-

renza nell'interesse dello sport italiano», ha detto a *Finanza e Mercati dello Sport* l'avvocato Gianfranco Tobia, propugnatore dell'iniziativa che sottolinea l'appoggio ricevuto dall'Istituto per il Credito Sportivo, partner ufficiale del portale, a cui riconosce il merito di aver compreso «lo spirito della nostra iniziativa». L'organizzazione del materiale non è stata priva di ostacoli: «Nella sezione dedicata alle Federazioni - spiega Tobia - sono indicati i nomi di tutti i componenti della giustizia sportiva: una novità assoluta, visto che fino a oggi solo poche Federazioni li avevano resi pubblici». Ma è nel capitolo dedicato agli organi di giustizia che è destinata a rimanere, almeno per ora, qualche lacuna, visto che alcune Federazioni, come la Federbasket, non intendono rendere pubbliche le decisioni.

Lacune a parte, a poche ore dal lancio, sul sito sono già disponibili circa 7.500 pagine. Una miniera di informazioni suddivise per capitoli. La sezione news è una finestra sulle ultime novità dal mondo della giustizia sportiva, dello sport business e della produzione normativa in materia, con un focus su attività, iniziative e manifestazioni delle Federazioni sportive nazionali.

Nella sezione dedicata alla Dottrina prendono la parola giuristi esperti in materia sportiva per commentare sentenze, novità normative e le più recenti proposte del legislatore. Ampio spazio è dedicato alle attività di formazione professionale, ai convegni e i seminari, con un focus sulle Federazioni, la giustizia ordinaria e amministrativa, e l'attività del Coni e dell'Istituto per il Credito Sportivo. Il sito www.centrostudisport.it si presenta insomma come una sorta di ponte tra l'universo dello sport e il pubblico degli operatori.



IN BREVE

► TIRO CON L'ARCO

Assoluti indoor, sorpresa Giori

PADOVA - Assegnati a Padova i titoli indoor di arco olimpico. Successo bis per l'iridata Natalia Valeeva e primo titolo assoluto per l'azzurri Lorenzo Giori, classe 1991.

